

# Pd, riesplode il caso Bragaglio

Lettera di Bisinella: «Torna nel gruppo o sarai deferito»

■ Il segretario provinciale del Pd, Pietro Bisinella, nei giorni scorsi ha preso carta e penna per scrivere al consigliere comunale Claudio Bragaglio. Una lettera nella quale Bisinella chiede «di rientrare ufficialmente nel gruppo in Loggia, di partecipare alle riunioni del gruppo e di seguire le regole che i componenti si sono date. In caso contrario fra quindici giorni, chiederò un tuo deferimento ufficiale alla commissione di Garanzia provinciale».

Una decisione spiegata così: «Il ruolo di segretario provinciale mi impone anche di prendere decisioni nette, con l'obiettivo in questo caso di porre fine ad una vicenda di anni, che per la sua condizione di ambiguità risulta dannosa per l'immagine di unità del partito». In linea con quanto fatto dall'inizio del suo mandato Bisinella spiega: «Il Pd nel suo complesso e a vari livelli, lavora quotidianamen-

te su temi e questioni che riguardano i cittadini bresciani, lo dimostrano i tanti incontri e le tante assemblee che si svolgono sul territorio, ma non c'è nulla di più dannoso che assistere a frequenti distinguo e prese di posizione personali. Sia chiaro, tali modalità non sono da imputare esclusivamente al consigliere Bragaglio, e per questo mi auguro che questo mio gesto venga interpretato nella maniera corretta da tutti gli attori in campo». Ma al di là delle questioni legate al dibattito interno, la posta in gioco è più alta ed è legata alle Comunal del 2013 per la Loggia. Lo lascia intendere Bisinella: «Le migliaia di militanti ed elettori guardano con molta preoccupazione a questi aspetti, è ora quindi che la politica e il partito ricompongano in maniera trasparente le proprie diatribe interne».

E la replica di Bragaglio non

si è fatta attendere sul punto specifico: «Ho sempre condotto le mie battaglie, giuste o sbagliate che fossero, a viso aperto e, quand'anche fatte duramente, sempre in modo leale. L'ho fatto allora come lo faccio oggi. Pagando il prezzo anche di un isolamento. Persino d'un qualche recente insulto - a cui neppure rispondo - e di sistematiche denigrazioni. Rimango, quindi, convinto della correttezza, delle mie idee e delle scelte fatte, anche per le vicende politiche. A livello nazionale, con l'esplicito sostegno a Bersani. A livello cittadino per la promozione d'una grande aggregazione che comprenda il Pd, le Civiche, Castelletti, Idv e Marco Fenaroli. Con esplicita apertura all'Udc-Terzo polo. Per un candidato sindaco non predefinito, ma espresso da primarie vere e sintesi dell'alleanza». Tornando al tema della sospensione Bragaglio poi spiega: «Mi limito a ri-

badire che sulla mia sospensione, inerente alla mia iniziativa giudiziaria contro la liquidazione degli amministratori nominati dalla Giunta Corsini in A2A, si possono avere legittime valutazioni diverse. Che rispetto pienamente. Ma ho altresì sostenuto in tutte le occasioni che ciò che mi risulta non accettabile è il giudizio di slealtà politica». Il consigliere comunale conclude così le sue considerazioni: «Non mi sottraggo ad un chiarimento in tutte le sedi opportune. Ammettere un comportamento di grave slealtà, che ritengo del tutto infondato, anche solo per chiudere burocraticamente la vicenda, con relative scuse fatte da parte mia, significherebbe per me chiudere con l'attività politica». Ma si dà il caso che io faccio politica per scelta di vita, non per altro».

**Carlo Muzzi**

